

SOCIALE. Un gruppo di imprenditori agricoli **Montorio, a lezione per lavorare nelle fattorie sociali**

Recchia: «Nella famiglia rurale
l'integrazione è un fatto naturale»

Lezione nel carcere di Montorio per una quindicina di imprenditori agricoli in procinto di aprire una fattoria sociale. Il gruppo, che sta frequentando il corso organizzato da Impresa Verde Verona srl, l'ente di formazione della Coldiretti provinciale, è stato accolto dalla direttrice Maria-grazia Bregoli per conoscere le attività agricole in essere nella casa circondariale e individuare lo sviluppo di possibili progetti di inserimento lavorativo dei detenuti.

«Oggi produrre in agricoltura non vuol dire soltanto portare il buon cibo sulle tavole degli italiani, ma rispondere a precise necessità della società in ambiti diversi», precisa Chiara Recchia, responsabile Donne Impresa di Coldiretti Verona che porta avanti i progetti delle fattorie didattiche e sociali. «Così, la didattica, il turismo in campagna, la vendita diretta, i servizi ambientali e di protezione civile diventano parte integrante dell'attività dell'agricoltore. A queste si aggiunge naturalmente l'agricoltura sociale che declina in norme, procedure, studi e comunicazione ciò che è da sempre prerogati-



Chiara Recchia

va del "lavoro dei campi": l'accoglienza. Nella famiglia rurale, infatti, l'integrazione non è un fatto straordinario e prevede uno spazio occupazionale per tutti. Si tratta di un patrimonio di valori spontaneo che trova nell'ospitalità in campagna persone disabili, carcerati e malati psichici o emarginati». Il Veneto vanta la prima normativa regionale ispirata dalla nutrita presenza delle varie espressioni della multifunzionalità agricola: 35 sono le realtà iscritte all'elenco regionale di cui 8 veronesi, oltre agli agricoltori scaligeri che hanno frequentato e stanno frequentando corsi di formazione. •

